

Ricerche di architettura. Quaderni di Ca'Lando

Collana sottoposta a *double-blind peer review*

Collana diretta da

Edoardo Narne

Stefano Zaggia

Comitato Scientifico della collana

Josefa Blanco de Paz

Andrea Boito

Maria Francesca Lui

Bruno Messina

Ricerche di architettura. Quaderni di Ca'Lando

Collana diretta da
Stefano Zaggia e Edoardo Narne

Prima edizione 2026, Padova University Press
Titolo originale: *Guillermo Vázquez Consuegra, Il progetto domestico*

© 2026 Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 Febbraio 2, Padova
www.padovauniversitypress.it

Redazione Padova University Press
Progetto grafico Maria Francesca Lui

Tutti i contributi del presente volume sono stati sottoposti a *double-blind peer review*, secondo i criteri stabiliti dal Comitato scientifico della collana. Si ringraziano i revisori anonimi, che hanno contribuito a migliorare i contenuti del volume.

ISBN: 978-88-6938-527-8

This work is licensed under a Creative Commons Attribution International License (CC BY-NC-ND) (<https://creativecommons.org/licenses/>).

Guillermo Vázquez Consuegra, Il progetto domestico

Edoardo Narne e Yuuichi Iketani

Indice

- 9 **Guillermo Vázquez Consuegra**
Edoardo Narne e Yuuichi Iketani
- 17 **Residenze unifamiliari**
Yuuichi Iketani
- 37 **Residenze popolari**
Edoardo Narne
- 59 **Case come fossero giardini,
giardini come fossero case**
Edoardo Narne e Guillermo Vázquez Consuegra



Guillermo Vázquez Consuegra

Edoardo Narne e Yuuichi Iketani

1. *Guillermo Vazquez Consuegra*, in T. Vecchi (a cura di), *Saper credere in architettura*, Napoli, CLEAN Edizioni, 2007, p. 25.

Formazione. Contesto. Carriera.

Guillermo Vázquez Consuegra nasce a Siviglia nel 1945 e intraprende la sua carriera di studi quasi per caso, come egli stesso racconta, avvicinandosi con interesse all'arte e all'architettura durante alcuni laboratori della Escuela de Artes y Oficios negli anni del liceo. Si laurea all'allora quasi neonata Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Sevilla (ETSAS) nel 1972 e, terminati gli studi, si concentra sulla propria formazione personale e sullo studio delle architetture passate e contemporanee, tenendo a distanza proposte professionali economicamente allettanti che gli venivano offerte nel periodo del boom edilizio spagnolo per la costruzione di centri commerciali o villaggi turistici¹. Se da una parte la sua formazione risulta complessivamente convenzionale è necessario porre particolare attenzione al tempo ed al luogo in cui l'architetto si trova per delineare, come si vedrà meglio in seguito, i caratteri e i principi comuni alle sue architetture.

A quel tempo, infatti, il contesto in cui si ritrova l'architetto così come molti altri è quello della Spagna degli anni Settanta: un periodo di transizione dalla dittatura franchista ad una apertura alla demo-

Guillermo Vázquez Consuegra nel suo studio.

crazia. Una stagione ricca di cambiamenti non solo negli ambiti sociali, culturali ed economici, ma anche nel panorama architettonico. Per quanto riguarda il luogo invece, l'atmosfera è molto diversa da quella di attivismo autonomista della città di Barcellona o di quella "dirigenziale" di Madrid. Siviglia, città cosmopolita che per secoli aveva assunto il ruolo tradizionale di Puertos de las Indias, è ora alla ricerca di una mediazione tra tradizione e modernità².

In questa Spagna, estranea al dibattito culturale che si sviluppava in Europa, nasce dunque la volontà di Vázquez Consuegra di volerne prendere parte, entrando in contatto con i contenuti, già in parte messi in discussione, del Movimento Moderno. Oltre ai Maestri di questo movimento, si avvicina e prende come riferimenti e spunti di riflessione non solo l'architettura del Razionalismo italiano degli anni '20-'40 e la sua evoluzione nel Modernismo del dopoguerra, di cui farà propria la caratteristica dualità tra eleganza formale e dinamismo dell'inserzione urbana, ma anche i maestri nordici, quali Alvar Aalto, Gunnar Asplund e Sigurd Lewerentz. Segue con grande interesse anche la traiettoria dei più vicini architetti spagnoli delle scuole di Madrid e Barcellona e quelli portoghesi, in particolare Rafael Moneo e Álvaro Siza³.

«Un sentimento di responsabilità civica, non necessariamente politica in senso ideologico, si diffondeva tra molti giovani universitari in un regime carente di libertà. Le aberrazioni urbanistiche causate da un uso speculativo del suolo, la mancanza di infrastrutture e servizi urbani, la distruzione dei centri storici ecc.,

2. L. Lanini, M. Raitano, *Vázquez Consuegra*, Roma, EdilStampa, 2008, p. 7.

3. *Guillermo Vazquez Consuegra*, in T. Vecchi (a cura di), op. cit., pp. 12, 16, 24-25.

4. G. Vázquez Consuegra, *Guillermo Vázquez Consuegra, documenti di architettura*, con un saggio di V. Pérez Escolano, Milano, Electa, 2009, p. 10.

determinarono una diffusa inquietudine che generò risposte molto diverse. [...] Guillermo Vázquez Consuegra [...] prende attivamente parte a tale processo verso una società più democratica e verso un'architettura libera di esprimersi»⁴.

Tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Novanta Vázquez Consuegra dà luce alle sue prime opere principalmente in ambito residenziale sia privato che pubblico, dai primi progetti per case unifamiliari a Siviglia, come casa Rolando e casa Ullan e Olavarría, ai successivi concorsi per le residenze popolari in diverse municipalità, tra cui le realizzazioni per Madrid e Cadice.

Dagli anni Novanta in poi si cimenta e si dedica con maggiore enfasi alla progettazione e successiva costruzione di edifici e spazi pubblici: palazzi giudiziari, musei, archivi, palazzi dei congressi, opere destinate alla cultura o al tempo libero o all'istituzione. Il carattere ed il valore di queste opere nascono secondo un principio stabile e preciso del suo modo di progettare, sempre fondato sull'analisi del luogo che le accoglie, da cui scaturiscono proposte e idee che si discostano dalla sola necessità di soddisfare le esigenze funzionali di ogni programma. Il Padiglione della Navigazione a Siviglia, il lungomare di Vigo, il museo di archeologia marittima di Cartagena o quello dell'illuminismo di Valencia o il Palazzo di Giustizia di Ciudad Real sono solo alcuni dei progetti che gli permettono di imporsi all'attenzione del panorama architettonico contemporaneo.

All'interno della sua parabola professionale non mancano neppure interventi su edifici esistenti, come

il restauro della fabbrica della Cartuja o del Palazzo di San Telmo o l'adattamento di una azienda agricola a municipio del paese di Tomares. Si mette in gioco senza paura di intervenire sui manufatti storici, valorizzando, selezionando o restaurando in una prospettiva di modernizzazione senza scadere in una sterile idea di ridisegno dell'antico.

5. L. Lanini, M. Raitano, *Vázquez Consuegra*, op. cit., pp.15-16.

Principi topologici. Principi compositivi. Influenze e caratteri architettonici.

Le opere di Vázquez Consuegra nascono da una duplice lettura critica. Da una parte sono dettate da principi di carattere topologico, riguardanti la loro collocazione rispetto all'intorno e al contesto; dall'altra da principi compositivi, che mettono a registro questioni poetiche e linguistiche.

Partendo dai primi, Luca Lanini parla di *intelligenza topologica*, definendola come l'attitudine sapiente dell'architetto a collocare le proprie architetture nell'ambiente urbano o nel paesaggio opponendo "il minimo attrito". Gli edifici si inseriscono in maniera puntuale, cambiando la morfologia del tessuto urbano in modo netto, ma armonico e quasi anonimo, in «un modo di stare "tra" che utilizza una particolare cordialità volta a temperare l'espressione personale con una sana poetica dell'anonimato. [...] Nei suoi edifici le tracce dei luoghi vengono assorbite risolvendosi apparentemente senza alcun conflitto. Senza sviluppare attrito»⁵.

Osservando i suoi schizzi, i disegni ed i modelli si nota, riprendendo L. Lanini, che l'eleganza e la forza

6. L. Lanini, M. Raitano, *Vázquez Consuegra*, op. cit., p. 24.

delle sue architetture nascono da una contraddizione consapevole tra la razionalità della pianta e l'espressività della sezione. La pianta, ordinata e razionale, ha il compito di chiarire i rapporti funzionali e svolgere le esigenze del programma, spesso assecondando l'ortogonalità di struttura, attribuendo diverse funzioni a diversi volumi e dimostrando la propria maestria negli incastri e nelle connessioni. La sezione diventa al contrario lo strumento attraverso cui si esprimono il significato delle opere e la sensibilità dell'architetto, attuati tramite profondi tagli nell'edificio che ne amplificano l'espressività⁶.

Rapporti con la luce e la forma.

All'interno dell'analisi dei progetti residenziali, che si andranno meglio a descrivere in seguito, è inevitabile, parlando dei principi, fare anche riferimento all'influenza di alcuni dei suoi maestri di affezione, in particolare Aldo Rossi, Alvar Aalto e Álvaro Siza. Di Rossi, conosciuto personalmente dal giovane Vázquez Consuegra, l'architetto fa propria l'attenzione al contesto urbano e alla città intesa come organismo complesso, superando una visione moderna puramente funzionalista. L'architettura nasce dal dialogo con lo spazio urbano e si configura come elemento capace di apportare qualità diffusa e di contribuire all'ordine della città, mantenendo una relazione attiva e riconoscibile con il contesto. In questa prospettiva, le architetture si organizzano secondo strategie urbane rossiane, in cui gli spazi di relazione e le forme edilizie diventano strumenti per rendere

esperibile e leggibile la vita collettiva.

In relazione alla sensibilità degli altri due maestri, Alvar Aalto e Álvaro Siza, Vázquez Consuegra ne condivide l'approccio architettonico, in cui il gesto del progettista si traduce in concretezza fisica e materica: ciò che viene disegnato sulla carta prende forma tangibile grazie a una scelta consapevole dei materiali, alla cura delle *texture* e alla definizione precisa dei volumi. Allo stesso tempo, tutti e tre sono maestri nel mettere in tensione lo spazio, articolando pieni e vuoti, volumi compatti e trasparenze, percorsi e tagli di luce in modo che l'esperienza dell'edificio sia dinamica e partecipata. Le loro architetture non sono mai statiche, ma vivono attraverso il dialogo tra elementi, la percezione del visitatore ed in particolare la modulazione della luce, definito materiale dallo stesso Vázquez Consuegra: «L'architetto cattura la luce, la conduce, la canalizza, la fa passeggiare attraverso l'edificio, gioca con lei. La intensifica o la attenua. Cambia il suo colore. Costruisce le ombre e la penombra. Credo che la luce sia il materiale principale dell'architettura»⁷. In questo senso, dunque, seppure con attitudine e sensibilità diverse, ciascuno di loro riesce a conciliare la razionalità della struttura con la poesia dello spazio, generando edifici che risultano al tempo stesso concreti, leggibili e capaci di stimolare profonde emozioni. In tutti loro si conferma l'importanza della gestualità della mano dell'architetto nella definizione della forma e nella costruzione di un'esperienza urbana e abitativa significativa. In particolare l'architetto andaluso inoltre fa uso di un approccio compositivo molto affine alla metodo-

7. *Guillermo Vazquez Consuegra*, in T. Vecci (a cura di), op. cit., p. 59.

8. *Guillermo Vazquez Consuegra*, in T. Vecchi (a cura di), op. cit., pp. 31-32.

9. L. Lanini, M. Raitano, *Vázquez Consuegra*, op. cit., p. 23.

logia progettuale di Aalto: vaglia i dati di partenza e da essi comincia ad abbozzare ipotesi che vanno via via delineandosi in maniera sempre più precisa a risolvere il problema, mai determinando a priori una forma indipendente dai luoghi e dalle condizioni operative. Egli stesso afferma: «La forma per me non è una premessa per il progetto. La forma si concretizza dopo un processo molto lungo di accumulazione, di stratificazione che avanza e retrocede senza fermarsi, sempre in avanti. È un processo fluido, aperto, a zig-zag, che non rinuncia alla eliminazione. Penso che la forma appaia fundamentalmente dall'equilibrio sottile che si instaura tra l'interno dell'edificio (e quindi la necessità di risolvere il programma funzionale) ed il modo in cui lo stesso risolve la propria relazione con il luogo»⁸.

Questi sembrano essere i fondamenti su cui si imposta l'architettura di Vázquez Consuegra, misurata e fortemente caratterizzata da un intenso dialogo con il contesto urbano e paesaggistico. I suoi edifici mostrano una scelta accurata dei materiali in grado di conferire peso, densità e presenza fisica al progetto. Il carattere dei suoi edifici si distingue per un ricercato equilibrio tra una rigorosa geometria e l'espressività spaziale. Volumi chiari e leggibili che si organizzano in rapporti armonici tra pieni e vuoti, tra masse compatte e trasparenze, in cui la luce naturale entra a farne parte come presenza sensibilmente controllata. «Un'architettura dei sensi, ma anche dell'intelletto, che non abdica al suo dovere principale: la disposizione razionale delle parti del programma in una plastica architettonica anch'essa nitida e razionale»⁹.

Residenze unifamiliari

Yuuichi Iketani

Nei primi anni di carriera i lavori di Vázquez Consuegra si concentrano sul tema della casa unifamiliare: piccoli progetti affidatigli da clienti privati in cui ha occasione di cimentarsi e plasmare alcuni dei caratteri del suo fare architettura residenziale. Le dimensioni limitate permettono all'architetto di focalizzarsi sullo sviluppo efficace di una precisa idea progettuale, non sradicando le sue proposte dal contesto in cui si inseriscono.

Leggendo il luogo ed addomesticando il lotto secondo sua volontà, rispettando le esigenze e le richieste del cliente, familiarizzando sempre più con i materiali e sfruttando le conoscenze tecniche e operative, Vázquez Consuegra restituisce ad una realtà concreta quel progetto ideografico che tramite il disegno, mezzo principe dell'architetto e dell'artista, prende forma e significato: l'ideazione astratta si trasforma in spazio vissuto, in forma costruita, divenendo espressione tangibile di un processo critico e creativo che media idea, tecnica e contesto.



Veduta dal giardino
della casa e studio del
pittore Rolando.

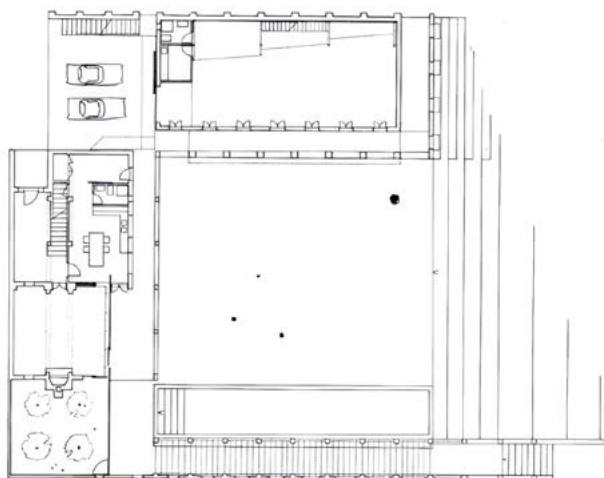
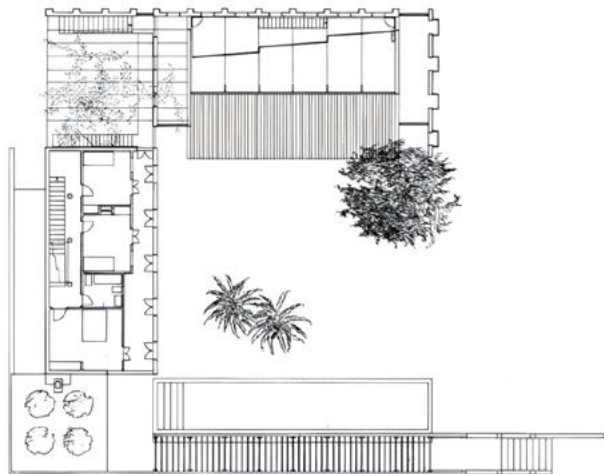
1. G. Vázquez Consuegra, *Guillermo Vázquez Consuegra, documenti di architettura*, op. cit., p. 13.

Casa e studio Rolando

La casa-studio Rolando segna la prima tappa del percorso di Vázquez Consuegra. Già in questo progetto si evidenziano alcuni caratteri ricorrenti: l'attenzione per il lotto di insediamento e l'articolazione di spazi tramite l'utilizzo di elementi naturali, quali gli alberi di ulivo, di cipresso o di palma, e di elementi architettonici, quali la pergola ed il muro ¹.

In questo esempio la casa per il pittore Rolando, che si estende in un'area di più di 5000 metri quadrati, non è solo spazio abitativo, ma anche luogo di lavoro. Essa sorge nel territorio dell'Aljarafe, conosciuto fin dai tempi dell'occupazione araba come zona agricola, con fattorie che ne hanno segnato la storia di coltivazione degli oliveti. Vázquez Consuegra dà qui continuità formale, relazionandosi con le costruzioni rustiche della campagna dell'Andalusia.

La tipologia costruttiva prescelta cerca un dialogo a distanza con gli impianti tradizionali delle tenute agricole, nell'organizzazione degli ambienti attorno ad uno spazio centrale, in grado di dare continuità tra ambienti interni ed esterni. Il tutto declinato in un'atmosfera quasi domestica. Questa continuità è valorizzata dal fatto che vengono conservati quanto più possibile gli ulivi del terreno, ma anche enfatizzata dalla presenza di vegetazione anche in altre parti dell'edificio (un patio privato e lo spazio di raccordo tra la casa e lo studio) e, in particolare, da uno dei suoi lati, che si slega dallo schema geo-



Piante del piano terra e
del piano primo.

2. J. Frechilla Camoiras, *Casa y estudio del pintor Rolando. Finca Eduardo, Carretera de Mairena de Aljarafe a Almensilla : Mairena de Aljarafe, Sevilla*, in «Arquitectura», 247, marzo-aprile 1984, p. 60.

3. G. Vázquez Consuegra, *Guillermo Vázquez Consuegra, documenti di architettura*, op. cit., p. 338

metrico generale dell'edificio. Quest'ultimo lato, alla fine non realizzato, si distingue per la sorta di muro di fronte alla casa che va trasformandosi in pergola e via via si smaterializza in una successione di semplici punti che aprono la casa al giardino, «apparendo come una galleria “metafisica”»².

La corte viene così a formarsi tra questa e l'edificio vero e proprio, che si snoda quindi in due corpi nella configurazione planimetrica ad L: la casa e lo studio-laboratorio del pittore. Questi sono messi in connessione, sia al piano terreno che al piano primo tramite una scala ed un ballatoio, da un ampio spazio dal grande atrio di accesso, coperto da un tetto di buganvillee pendenti dalla pensilina reticolare.

Focalizzandosi sugli ambienti interni e la loro disposizione invece, la forma generale è quella del quadrato e funge da guida al progetto come espressione della razionalità dell'intervento “colonizzatore” dell'area, quadrato/forma che permette al suo interno «di definire singolarmente i luoghi a seconda degli usi – casa, pergola, studio ecc. -, riconoscibili come parti distinte»³.

Se da una parte per certo l'utilizzo di intonaci bianchi, la compenetrazione dello spazio domestico interno ed esterno, l'impianto tradizionale e le coperture, specie nella ala dello studio-laboratorio dal forte carattere rustico, inducono alla lettura dell'edificio come di una piccola fattoria rurale, dall'altra pare limitato soffermarsi a questa prima interpretazione, specie considerando altri elementi presenti, più sofisticati e di diversa natura. L'ingresso semi-nascosto



4. G. Vázquez Consuegra, *Casa Rolando, Mairena del Aljarafe (Sevilla), 1980-1983*, in «AV Monografías», 60, 1996, pp. 50-51.

dalle buganvillee ed esterno alla corte, il fatto che i percorsi più privati, che portano alla copertura ed ai corridoi superiori, risultano quelli principali o la parete isolata con porte e balconi, che definisce il limite dell'edificio al termine dello studio, quasi si trattasse «di quelle case abbandonate nella campagna in cui il crollo della copertura ha aperto l'edificio al cielo»⁴, evocano infatti una seconda immagine quasi poetica del progetto, quella di un iter metaforico attraverso una casa rustica in rovina.

Atrio di ingresso e scala esterna tra i due corpi.

Veduta della sala interna dello studio.



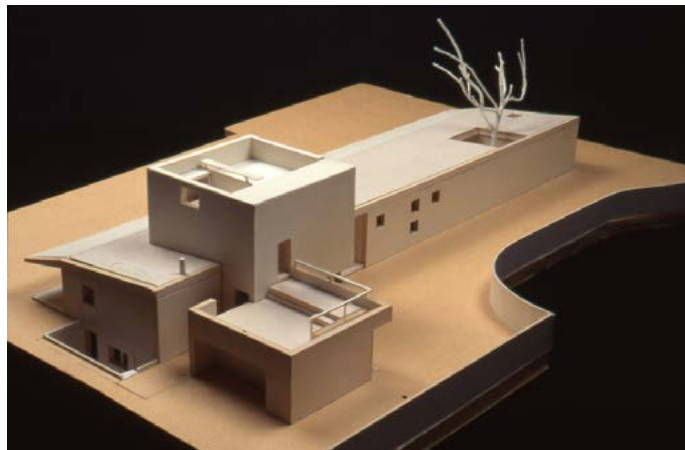
Veduta dalla spiaggia di
casa Robinson.

Casa Robinson

Casa Robinson è un progetto, realizzato in collaborazione con la figlia Patricia Leal Laredo, per una casa di circa 500 metri quadrati su di un lotto di 1800, situato nella provincia di Cadice a Zahara de los Atunes, un piccolo paesino sul mare. Il carattere peculiare è dunque conferito dalla posizione privilegiata della casa sia rispetto al mare e alla spiaggia che alla sua vicinanza alle architetture tradizionali dell'Andalusia.

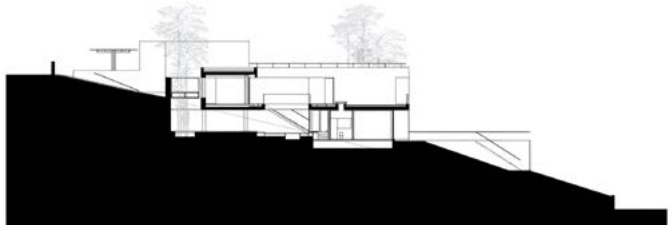
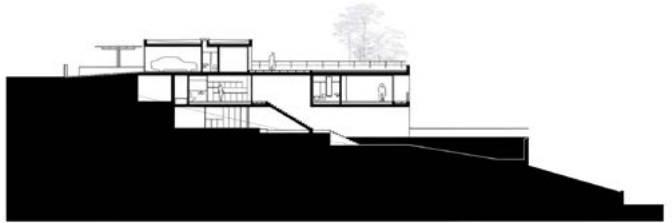
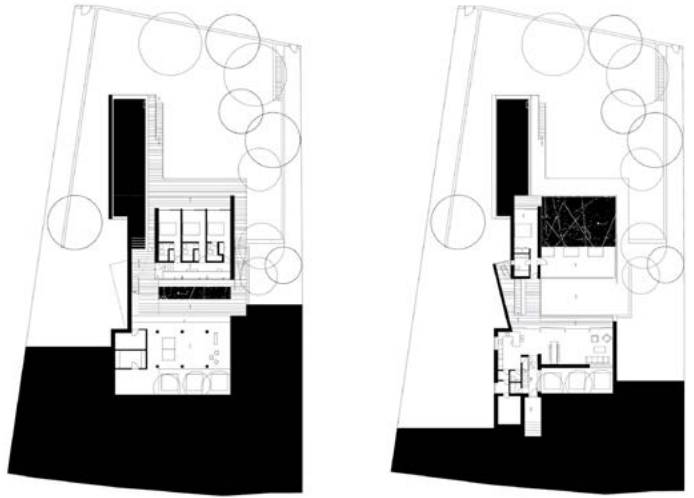
Osservandone le forme e la collocazione, è inevitabile immaginare che questo progetto rievochi e realizzi quelle formulazioni che avevano avuto luogo nella mente dell'architetto negli anni Novanta nei progetti per le case Ullán, per quanto riguarda la topografia e il controllo della luce naturale, e Olavarría, in relazione alle forme.

Così come per casa Ullán, il sito è quello privilegiato di un declivio piuttosto pronunciato. Il dislivello si pone come condizione intrinseca, ma anche come opportunità di confrontarsi con esso e come spunto per l'articolazione stessa della casa. L'asse scelto per la casa è di conseguenza quello del pendio, ossia con orientamento nord-sud, stabilito anche con l'intenzione e la necessità di ripararsi dai venti e di valorizzare l'ambiente naturale circostante. Ricercando, come per casa Ullán, la relazione con la luce naturale e con le possibili viste panoramiche, l'immagine complessiva è quella di un'architettura in dialogo con il luogo, che, attraverso una sequenza di spazi, a ritmo quasi paesaggistico, dimostra una forte atten-



Plastico di studio di progetto per la casa Olavarría.

Plastico di studio di progetto per la casa Ullán.



Pianta del piano terra e
del piano primo.

Sezioni longitudinali.



Fronte ovest con il cancello di accesso al patio aperto.

5. G. Vázquez Consuegra, *Guillermo Vázquez Consuegra, documenti di architettura*, op. cit., p. 372.

zione verso la modulazione della luce ed il contesto naturale.

L'edificio si delinea dunque in un volume piuttosto allungato e chiuso sul fronte est, che segue il dislivello del terreno così come avviene per la successione degli ambienti. A questo corpo cui si addossano perpendicolarmente altri due volumi più aperti, disposti su due piattaforme in contatto con il giardino circostante, a creare un profilo gradonato. Il primo è in posizione più elevata a monte e gode della vista del mare, il secondo segue più a valle, guadagnandosi anch'esso un'apertura verso l'orizzonte.

L'accesso al garage e all'abitazione avviene dalla parte più alta, prosegue poi discendendo con gli ambienti della casa e termina, estendendosi all'esterno, con la piscina, «ultimo elemento di una lunga e luminosa sequenza di spazi che costruisce orizzonti, allunga le prospettive e si congiunge con il mare»⁵.

Similmente che nel progetto per casa Olavarría, casa Robinson viene concepita come un intersecarsi e incastrarsi di corpi parallelepipedi a formare un volume compatto, quasi scultoreo, in cui i pieni e vuoti vengono calibrati con grande misura, modulando la relazione tra interno ed esterno.

Il traslare ed attraversarsi tra i tre corpi dà infatti luogo a diversi ambienti – un patio-giardino tra i blocchi, terrazze, aree scoperte, cortili chiusi – che legano ed arricchiscono maggiormente la relazione gli spazi della casa con l'esterno. Le coperture pure assumono questo ruolo mediatore/connettore: sono piane, praticabili e presentano zone aggrindate, concepite come veri e propri soggiorni *en plein air*.

Le sue forme lineari e le grandi finestre, le grandi bianche pareti cieche, la presenza del patio, l'uso dell'acciaio, del vetro e del cemento mettono nuovamente anche qui in evidenza la cifra stilistica dell'architettura di Guillermo Vázquez Consuegra: modernità e tradizione si fondono e si accostano, non in contrasto tra loro, ma esaltandosi vicendevolmente all'interno e rispetto all'edificato contiguo.



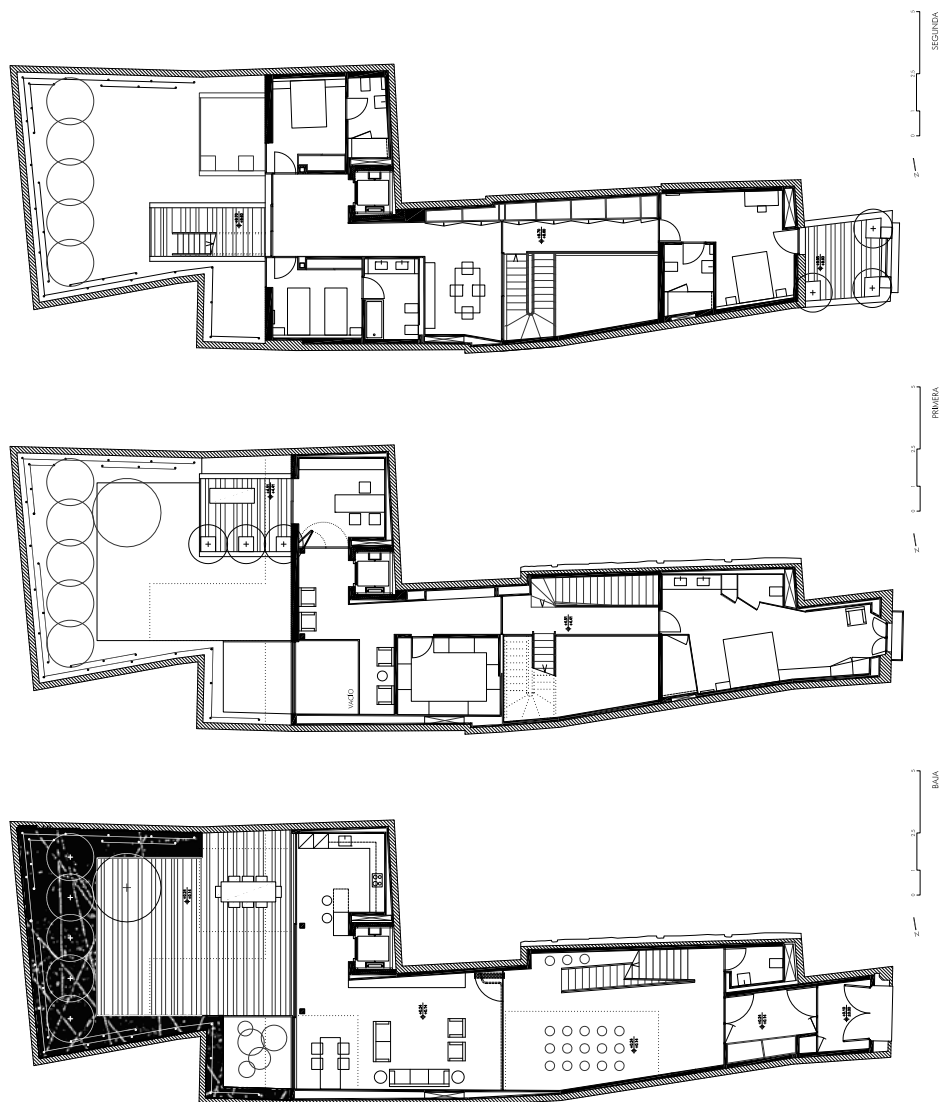
Plastico di studio del progetto per la casa A11.

6. D. Mimbbrero (2020), *Casa A11 en Sevilla de Guillermo Vázquez Consuegra*. Disponibile in: <https://tectonica.archi/projects/ca-sa-a11-en-sevilla/> [10 novembre 2025].

Casa A11

Casa A11 è uno degli ultimi progetti realizzati sul tema residenziale da Guillermo Vázquez Consuegra e differisce rispetto a quelli finora analizzati soprattutto per la specificità del contesto in cui si innesta. La casa si situa all'interno del centro storico della città, motivo per cui il lotto, oltre a presentare delle preesistenze, è stretto, allungato e dalla forma irregolare, il cui affaccio sulla strada non supera i 2,2 metri di larghezza. La sfida più grande è stata quella di riprendere l'abbandonata struttura esistente in acciaio e adattarla alle esigenze che la committenza ed il programma richiedevano. Lo spirito regionalista è evidente nell'assetto tradizionale della casa a patio sivigliana, che si distingue per la sequenza spaziale di ingresso, patio, soggiorno e giardino⁶. Qui viene riproposto il medesimo schema di impianto, ma con accorgimenti semplici che ne migliorino l'efficacia energetica, in una fusione tra tradizione ed innovazione. Si fa lezione di quanto ben espresso dall'architettura andalusa nelle relazioni degli edifici con il clima, soprattutto nelle situazioni torride delle stagioni estive.

L'abitazione si sviluppa su cinque livelli: interrato, piano terra, primo, secondo piano e la terrazza. Questi piani sono tutti tra loro connessi tramite un ascensore interno alla casa ed una scala metallica, che si innesta su uno dei muri di mezzeria e che permette al piano terra di connettere visualmente la strada con il giardino e aprire internamente la casa a lunghe prospettive diagonali. L'interrato, già esistente, viene arricchito di un patio con canne di



Piante del piano terra
e del piano primo e
secondo.

7. G. Vázquez Consuegra, *Casa "A11" La esencia de la casa sevillana*, in «Aparejadores. COAAT Sevilla», 86, aprile 2020, p. 35.

bambù per l'illuminazione e la ventilazione ed ospita locali vari, tra cui anche una camera da letto, un paio di bagni ed una stanza ricreativa. Il piano terreno è invece uno spazio unico, open space, destinato a zona giorno con diverse parti comuni. Il patio può essere isolato inoltre dagli altri ambienti per mezzo di una vetrata a pacchetto, dando una maggiore indipendenza agli altri ambienti. Al piano primo e secondo si concentrano le camere da letto. Il primo ospita la camera matrimoniale e gode di una grande terrazza, che sporge sul giardino posteriore; al secondo, oltre alle camere per i figli o per gli ospiti, si trova anche uno spazio di studio-lavoro. Quest'ultimo piano, non meno del sottostante, può usufruire di un ampio balcone sull'affaccio stradale e di uno corpo scoperto ancor più aggettante sul giardino, da cui si può salire al piano della copertura tramite una scala. La terrazza sul tetto infine offre una piscina ed altri spazi all'aperto. Qui la luce diretta delle ore più calde viene attenuata da un sistema di tende tradizionali, che coprono anche la tettoia di vetro che protegge il patio dalle piogge. Al termine del percorso, un giardino posteriore, elemento tipico dell'impianto della casa a patio, che, per l'altezza degli edifici circostanti, non può godere di grande privacy. Per questo motivo nello spazio ricavato viene doppiamente schermato: vengono piantati alcuni pioppi a ridosso dei confini ed il tutto viene perimetrato da alte reti metalliche che fungono da supporto per le piante rampicanti, che garantiranno così la trasformazione di «questo cortile comune in un vero e proprio giardino, piccolo ma intenso, nascosto»⁷.



Vista interna del patio
dal piano terra.



Vista dall'alto del
balcone e del cortile.

Residenze popolari

Edoardo Narne

1. J. L. Hurtado (2018), *Vivienda sociales en Rota, 2001-2004*. Guillermo Vázquez Consuegra. Disponibile in: <https://proyecto-s4etsa.wordpress.com/2018/06/19/viviendas-sociales-en-rota-2001-2004-guillermo-vazquez-consuegra/> [19 novembre 2025]. Parole pronunciate in occasione del discorso tenuto all'assegnazione del Premio Europeo de Arquitectura Ugo Rivolta nel 2008.

Dopo i primi anni di sperimentazioni, Vázquez Consuegra amplia il suo operato nel mondo della residenza non solo in progetti per committenti privati, ma anche su commissione pubblica, proprio all'interno del clima democratico crescente in Spagna, volto alla programmazione e alle innovative esperienze di edilizia popolare. Questi primi progetti rappresentano per l'architetto il passaggio "evolutivo" nella sua traiettoria professionale dalla scala delle piccole abitazioni alla scala di edifici che si inseriscono all'interno del tessuto urbano contraddistinto da differenti esigenze sociali. Egli stesso afferma:

«È molto importante valorizzare e promuovere l'edilizia sociale, un tipo di architettura che negli ultimi anni è caduta nell'oblio. Durante le avanguardie storiche, il cavallo di battaglia del movimento moderno era l'edilizia pubblica, perché è quella che costruisce la città; tuttavia, ora è passata in secondo piano. Attualmente tutto l'interesse si concentra sulle architetture singolari, sulle grandi infrastrutture culturali»¹. La vocazione sociale e civica di Vázquez Consuegra segue un filo rosso che dagli anni Novanta in poi segnerà le sue opere ed i suoi progetti.



2. L. F. Galiano, *La elegancia laboriosa de Guillermo Vázquez Consuegra*, in «Documentos de arquitectura», 23, dicembre 1996, pp. 3-8.

Residenze popolari Ramón y Cajal

L'edificio per appartamenti Ramón y Cajal è il primo incarico che Vázquez Consuegra riceve dalla municipalità di Siviglia, città che in quel periodo così come altre della Spagna si adoperavano ad un nuovo impianto urbanistico e con esso a soddisfare urgenze carenze abitative. Questo intervento inaugura la serie dei quattro progetti per case sovvenzionate che Consuegra realizza tra la metà degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta. In ordine temporale, Siviglia (1984-1987), Cadice (1986-1991), Madrid (1987-1991), Almendralejo (1988-1992)².

Queste esperienze definiscono quasi una collezione di soluzioni per l'architetto. Gli edifici sono di fatto simili per l'utilizzo di geometrie perentorie rispetto al contesto urbano, con cui però si fondono armoniosamente a volte ammorbidendosi con elementi curvilinei, altre volte utilizzando la mediazione di spazi pubblici urbani. L'eco della formazione e dell'origine di Vázquez Consuegra prendono corpo in un linguaggio comune: prospetti ordinati e scanditi dal ritmo regolare e studiato delle aperture, caratterizzati da murature di laterizio in cui risaltano altri volumi definiti dal bianco dell'intonaco.

In questo progetto, così come negli altri, Vázquez Consuegra cerca di dare un ordine ed una forma chiara al suo edificio, così da porsi in netto contrasto con la confusione urbanistica di quanto lo circonda. Il lotto di progetto, destinato a case popolari, si situa in un'area orientata verso est, a cui dà le spalle un complesso di edifici bassi, a due piani, aventi patio posteriore e costruiti in occasione dell'Esposizione

Prospettiva delle residenze popolari di Ramón y Cajal.

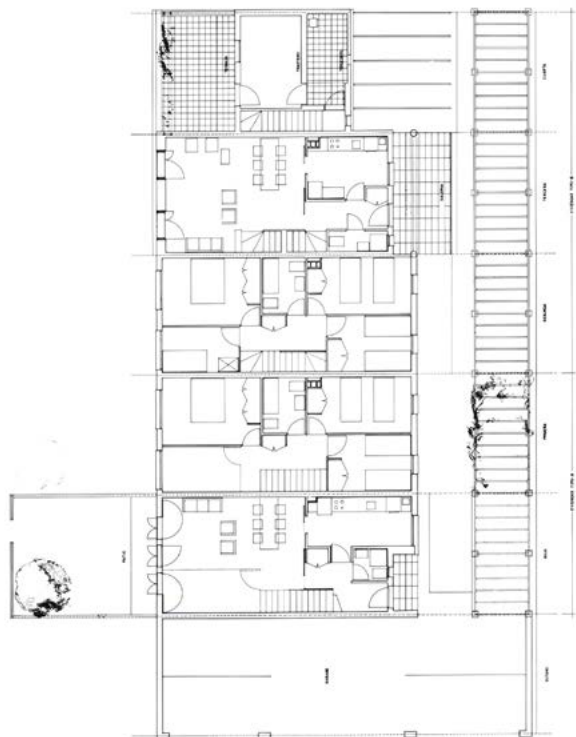
Vista dell'edificio da calle Urbión.



A sinistra. Residenze popolari a Cadice. Vista della testata nord dell'edificio più lungo su calle Barbate.

A destra. Residenze popolari a Madrid. Vista dall'autostrada M-30.





Pianta tipo degli alloggi delle residenze popolari di Ramón y Cajal.

3. G. Vázquez Consuegra, *Guillermo Vázquez Consuegra, documenti di architettura*, op. cit., p. 348.

4. *Recueil de plans d'habitation. Atlante delle planimetrie residenziali*, a cura di F. Schneider et al., Basilea, Birkhäuser, 2007, pp.150-151.

iberoamericana del 1929. L'aspetto ricercato risulta quello di un blocco parallelepipedo bianco e lungo, dal carattere fortemente razionale, le cui testate vengono però ingentilite e risolte con false facciate, vuote piuttosto che cieche, in contrasto con quanto veniva prescritto dalla normativa. Pertanto, il lato ad est presenta un balcone per la galleria superiore in cima alla parete di mattoni e quello ad ovest, dalla geometria convessa, si affaccia su calle Urbión, facendo da quinta per l'incontro tra i due viali e inglobando al suo interno alcune abitazioni singolari, una delle quali con una grande terrazza coperta³. A coronare e dare cornice all'edificio vi è poi la copertura. Essa è doppia e consiste di una parte posteriore piana a terrazza seminascosta da quella frontale in capriate metalliche e lamiera di zinco, il cui sfasamento rispetto alla struttura portante in calcestruzzo offre spazio per il passaggio degli impianti⁴. Disposto su quattro piani, quasi a formare una barriera/una cortina per il fabbricato posteriore, l'edificio è composto da trentotto appartamenti a schiera di 90 metri quadrati, disposti a duplex sovrapposti con aree giorno e aree notte invertite. Al piano terra si accede agli appartamenti da un patio dotato di pergolato, che ricorre la lunghezza dell'edificio ed è sufficientemente distanziato dalle finestre della cucina a formare un piccolo giardino privato. Al piano superiore si accede invece tramite un unico ballatoio, posto all'altezza del terzo piano, servito da tre vani scala, due alle estremità ed uno in mezzeria del fabbricato. Il ballatoio non è un mero spazio di passaggio, ma, aggettando verso l'esterno da una parte e prendendo



SECCION TRANSVERSAL POR VIVENDAS

5. P. Buchanan,
Vázquez Consuegra,
Barcelona, Gustavo
Gili, 1992, pp. 34-41.

dello spazio dall'arretramento della parete rispetto la facciata dall'altra, assume un duplice valore. I pilastri portanti danno luogo con la copertura ad un porticato, alla cui parte esterna è affidata la funzione distributiva, la cui parte interna invece risulta essere una zona di sosta, su cui sono state predisposte delle panche di legno fisse.

All'edificio non manca neppure un parcheggio interrato per i residenti, che viene delimitato dal pergolato e per mezzo di un'ampia apertura, che permette anche l'accesso al giardino condominiale, viene illuminato e naturalmente ventilato.

Esaminando le unità abitative, i duplex al piano terra sono suddivisi in zona giorno sullo stesso piano dell'accesso e in zona notte al piano superiore. Essi godono, inoltre, di un patio posteriore ad uso esclusivo della singola abitazione. Negli appartamenti superiori invece la situazione si inverte. Il piano del ballatoio rimane essere quello della zona giorno, ma da esso si scende al piano inferiore per la zona notte, formando così con gli alloggi sottostanti una fascia di maggiore tranquillità e quiete grazie alla sovrapposizione e all'adiacenza dei locali destinati alle camere da letto. In aggiunta, a colmare l'assenza del patio e a garantire uno spazio privato esterno anche per questi alloggi, per la stessa scala si può salire alla copertura piana praticabile e godere di una terrazza munita di uno stanzino coperto, un ripostiglio, che funge da spazio per il divertimento o per il lavoro⁵.

Sezione tipo
degli alloggi delle
residenze popolari
di Ramón y Cajal.



6. G. Vázquez Consuegra, *Guillermo Vázquez Consuegra, documenti di architettura*, op. cit., p. 364.

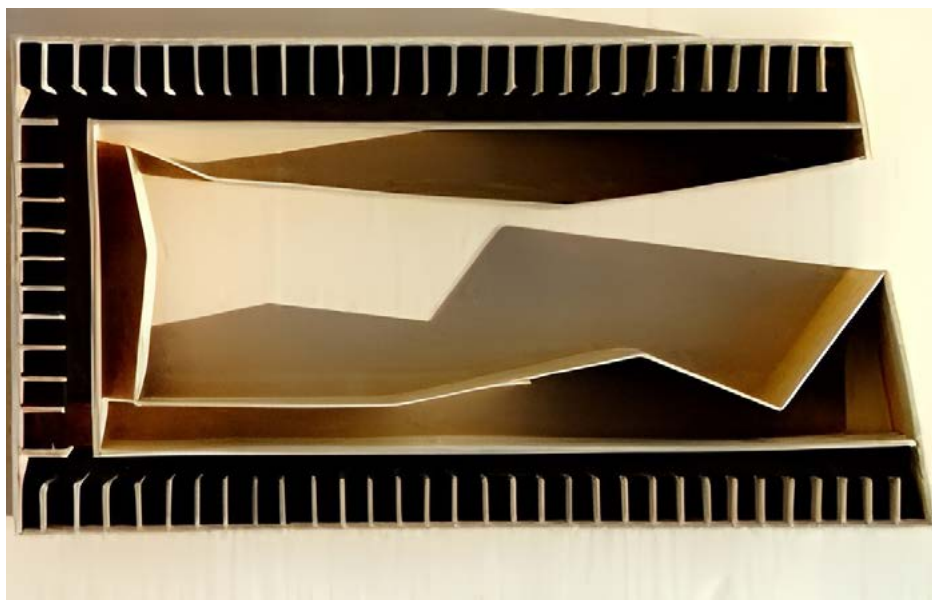
Residenze popolari a Rota

A vincere un concorso di edilizia popolare nel 1996 è proprio questo progetto di Vázquez Consuegra. Si situa nell'area di espansione del centro storico di Rota, cittadina marittima della provincia di Cadice, in un lotto regolare dalla forma ortogonale con affaccio sulla strada che porta al Puerto de Santa María.

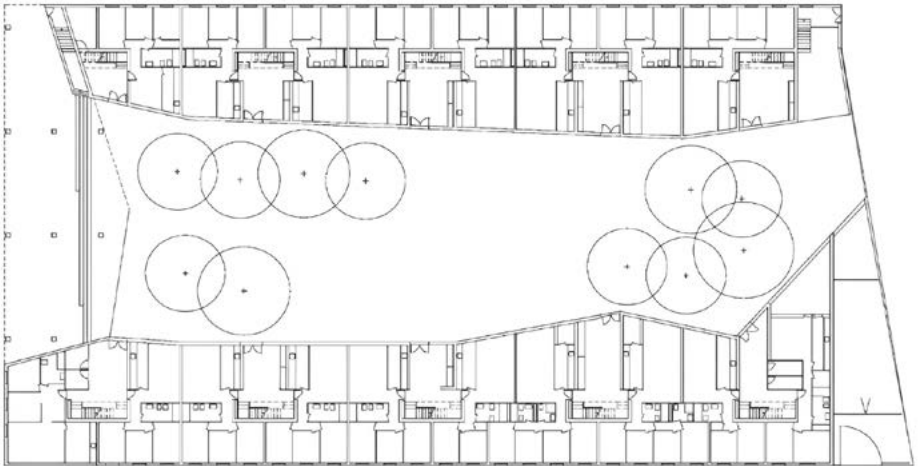
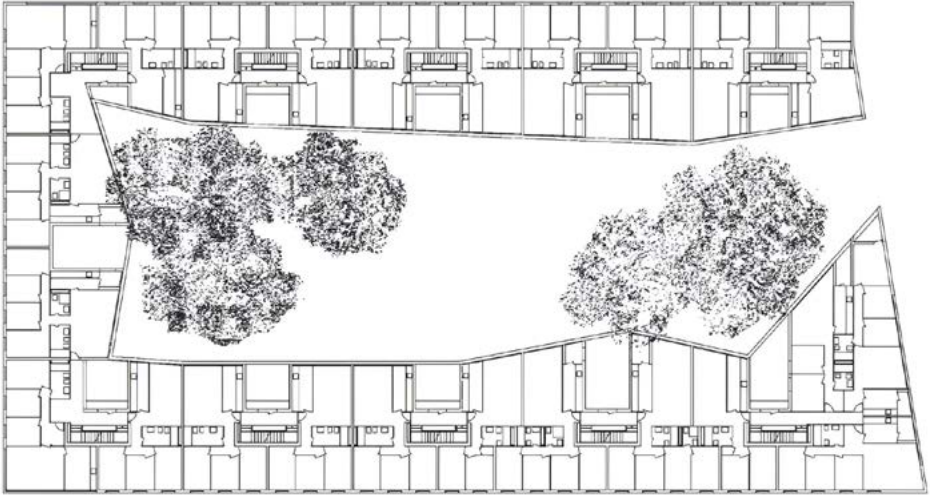
A differenza dell'isolato chiuso ottocentesco, il progetto opta per una soluzione alternativa, una variante, in cui i confini tra spazi interni ed esterni, pubblici e privati non siano così chiaramente marcati, divisorii, delimitanti. Le facciate esterne, piatte ed uniformi, si allineano dunque ai bordi del lotto; all'interno viceversa si presentano fratture, pieghe, distorsioni, che attenuano questa separazione e rafforzano la relazione spaziale tra l'architettura ed il giardino interno. La scelta, inoltre, di accostarsi quanto più possibile ai bordi dell'isolato permette di massimizzare proprio la possibilità di trasformare tutto ciò che sta all'interno, non solo a favore delle unità abitative, ma anche e soprattutto dello spazio vuoto attorno a cui queste ruotano e interagiscono⁶.

Il blocco consiste di novanta abitazioni popolari di due, tre e quattro camere da letto, distribuite su quattro piani e disposte principalmente su tre bracci del fabbricato. L'unico lato del lotto non edificato è quello ad ovest, dove l'edificio con taglio obliquo si apre sulla strada e la mette in connessione con il cortile interno, che per le dimensioni assume le caratteristiche di un viale alberato che si insinua all'interno dell'isolato.

Veduta del fronte su strada.



Plastico di studio del progetto.



Planimetrie piano
primo e piano terra.



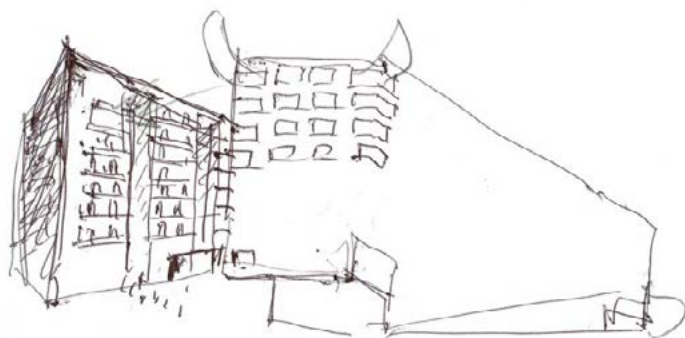
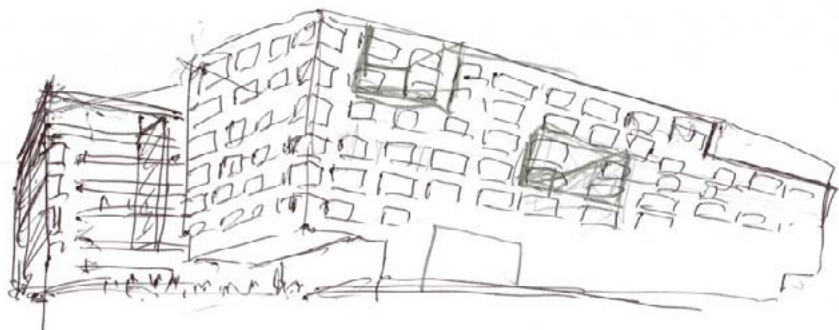
Veduta del cortile
interno.

7. G. Vázquez Consuegra, *Viviendas de protección, Rota (Cádiz)*, in «AV Monografías», 111-112, 2005, pp. 178-181.

Gli alloggi seguono una distribuzione planimetrica a bande che si ripete su tutti i piani. Si individuano tre fasce longitudinali che accompagnano l'andamento del blocco: una esterna fronte strada adibita alle camere da letto, una intermedia corrispondente ai locali di servizio, quali bagni e vani scala, ed una interna di dimensione variabile che, adattandosi alle necessità e rompendo la linearità dei fronti interni, accoglie i salotti e le cucine e si affaccia sul giardino.

Le abitazioni sono servite da dieci nuclei di comunicazione verticale, illuminati e ventilati da altrettanti cortili interni, su cui si impostano anche le cucine ed alcuni piccoli terrazzini.

La dualità interno ed esterno viene accentuata anche dalle scelte dei materiali e dei colori, oltre che da soluzioni formali. Il volume, realizzato con pilastri in calcestruzzo armato e rivestito in cemento a vista, esternamente appare molto ordinato: la sua ruvida matericità risalta in contrasto con le linee sottili e lucide delle grate di protezione al piano terra e dei profili metallici delle finestre e del coronamento superiore. All'interno, invece, ai molteplici angoli irregolari si affiancano fasce continue in cemento che si alternano alle aperture dei serramenti e dei patii. Questi, contraddistinti da una pittura sui toni del rosso e del blu, «conferiscono al giardino un carattere più domestico, accompagnando il gioco dei bambini che ogni giorno si appropriano del luogo»⁷.



8. G. Vázquez Consuegra, *Viviendas sociales en Vallecas*, in «AV Monografías», 173-174, 2015, p. 200.

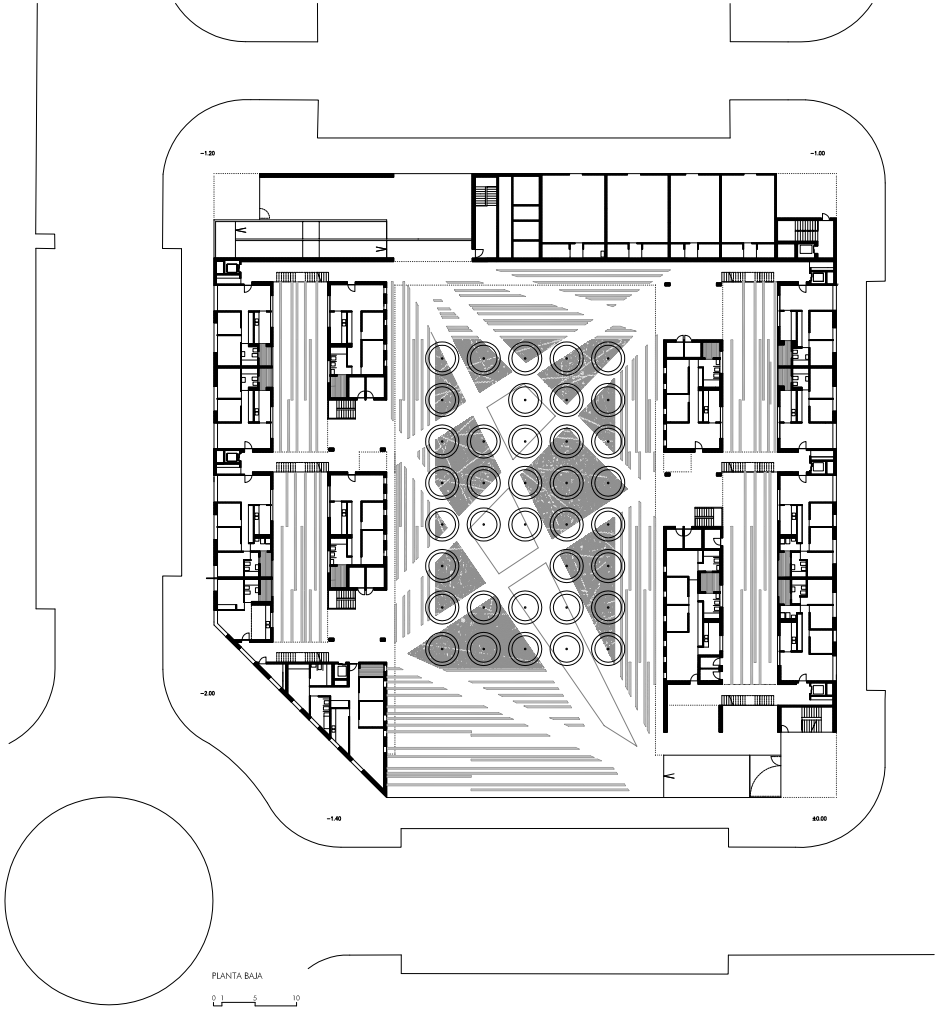
Residenze popolari a Vallecas

Questo progetto di case popolari si situa nel quartiere di Ensanche de Vallecas a Madrid. Anche in questa circostanza, a discapito dell'isolato chiuso proposto dalla normativa urbanistica, Vázquez Consuegra opta per la costruzione di due blocchi paralleli. Le ragioni della scelta non ricadono solo nelle condizioni disomogenee dell'ambiente circostante, ma anche nell'inserimento urbano e nell'orientamento del lotto, che suggeriscono questa disposizione in modo da offrire alle abitazioni un buon orientamento ed una visuale ottimale.

Il complesso si struttura su due corpi allungati paralleli di sette piani, simili ma non uguali: uno di essi presenta un taglio obliquo all'estremità, assumendo la geometria del lotto, e l'altro per operazioni di sottrazione del volume segna l'accesso al complesso edilizio. I due volumi vengono allineati ai bordi estremi del lotto e sono composti da due blocchi a loro volta analogamente paralleli. In questa maniera tra i due edifici maggiori si viene a formare un grande spazio verde e tra i minori, componenti i precedenti, una serie di corti interne. Con questo impianto planimetrico tutti gli alloggi sono provvisti di doppio affaccio e non solo beneficiano di ventilazione e di illuminazione naturali, ma anche giovano della ventilazione incrociata che viene a formarsi⁸.

Per i prospetti esterni sulla strada e quelli interni sul giardino vengono adottate soluzioni molto diverse. All'esterno l'edificio si presenta con pareti lisce e continue in cemento a vista, nelle quali si incastona

G. Vázquez Consuegra. Schizzo di studio per le residenze popolari a Vallecas.



9. G. Vázquez Consuegra, *Guillermo Vázquez Consuegra, documenti di architettura*, op. cit., p. 378.

un motivo regolare di aperture dotate di elementi di controllo solare: telai scorrevoli in cui sono integrate lamelle orientabili in alluminio, sospesi all'esterno tramite guide ancorate alla facciata. All'interno invece, a formare una sorta di parete ventilata regolabile e regolatrice, vengono disposte gallerie continue protette da elementi verticali pivotanti in alluminio, che disegnano un paesaggio dinamico e mutevole⁹.

Oltre ai piani fuori terra, gli edifici presentano due piani interrati destinati ai parcheggi e a locali di servizio. La decisione di concentrare questi ambienti esclusivamente al di sotto dei blocchi abitativi manifesta la volontà di liberare completamente lo spazio racchiuso tra essi e permette così la piantumazione di alberi di grandi dimensioni e la costruzione di un vero e proprio giardino⁹.

Nella progettazione degli appartamenti si è mirato a creare ambienti interni più ampi e funzionali, in grado di rispondere alle esigenze del programma e alle prescrizioni normative, garantendo al contempo la massima flessibilità spaziale e strutturale per eventuali usi alternativi dell'alloggio. Spazi pensati per offrire all'utente la possibilità di personalizzare lo spazio e sentirsi davvero orgoglioso artefice della propria abitazione.



Vista dell'edificio da strada.



Ingresso al cortile
interno.

Case come fossero giardini, giardini come fossero case

Edoardo Narne e Guillermo Vázquez Consuegra

1. Negli anni abbiamo trattato allo IEA l'opera di Louis Kahn (2011), Le Corbusier (2012), Renzo Piano (2014), Charles Correa (2015), Alvar Aalto (2016), Francesco Venezia (2017), Richard Rogers (2018), Daniele Calabi (2019), Bevk-Perovic (2020), Harquitectes (2023), Hopkins Architects (2024), Marcel Breuer (2025).

2. Scambio di messaggi tramite WhatsApp.

Al corso di Ingegneria Edile-Architettura di Padova abbiamo un rituale ogni anno: approfondire l'opera di un maestro dell'architettura in un percorso di scoperta e di ricerca che ci ha offerto in più circostanze insperate condizioni di crescita. Quella di quest'anno è tra le più sorprendenti¹. Un grande dono per le attività di Ca' Lando per i nostri ragazzi dell'Università di Padova.

Fine Dicembre 2025²

Edoardo Narne: Ciao Guillermo, spero stiate bene. Faccio a te e a Elena i miei più sentiti auguri di Natale e di fine anno.

Stiamo lavorando a una pubblicazione dei tuoi lavori, a una mostra fotografica ed a un padiglione in legno che realizzeremo in tuo onore con i miei studenti.

La pubblicazione sarà basata sul formato dei volumi della serie che ti ho presentato. Inseriremo alcuni progetti residenziali: Casa e Studio Rolando, Casa Robinson, Casa A11, le residenze popolari in via Ramón y Cajal a Siviglia, a Rota e a Vallecas.

Prossimamente organizzeremo una mostra nella chiesa di Ca' Lando, con la presentazione di queste sei residenze e dei tuoi cento schizzi di viaggio già



pubblicati sul sito del vostro studio.

Guillermo Vázquez Consuegra: Penso che sia fantastico. Sono impressionato! E grato! Buone feste anche a te e i nostri migliori auguri per il nuovo anno. Un abbraccio fortissimo.

E.N.: In più, ho una proposta che spero ti piaccia: vorremmo far costruire ai nostri studenti, in scala 1:1 ed in legno, una casa a patio progettata da te, all'interno della corte di Ca' Lando.

Una casa per due persone, circa 37 metri quadrati, inserita in un recinto quadrato con un muro alto 2,40 metri e dimensioni interne 8,6 × 8,6 metri (74 metri quadrati di area edificabile).

Basterebbe qualche tuo schizzo; poi noi svilupperemo i disegni in CAD e il plastico. Se ti convince, la realizzeremo in legno con gli studenti.

Una casa a patio dei tuoi sogni, per te ed Elena.

Ti invio alcune immagini dei padiglioni realizzati negli anni passati per Charles Correa, Renzo Piano, Alvar Aalto, Louis Kahn e Daniele Calabi.

L'ultimo, dedicato a Calabi, lo abbiamo costruito proprio a Ca' Lando, dove abbiamo in mente di realizzare anche il tuo. Cosa ne pensi?

G.V.C.: Mi mette molta pressione. Quando dovrete avere il progetto?

E.N.: Entro febbraio? Ci serve solo un'idea, uno schizzo. Poi svilupperemo tutto come esercizio didattico con i laureandi. Non dargli troppa importanza: è una specie di esperimento.

Passa un mese. Tutto tace.

G. Vázquez
Consuegra. Schizzi
di studio per la
casa a patio per Ca'
Lando.



Andrea Palladio.
Schizzi di studio per
una residenza.

Il 3 febbraio, inaspettatamente, arrivano cinque versioni diverse, con schizzi e disegni CAD, per quel progetto della piccola casa mediterranea che gli avevamo proposto.

Siamo sorpresi ed ci sentiamo estremamente grati. Guillermo ci dimostra ancora una volta la sua speciale generosità ed il suo interesse per questo progetto didattico.

E.N.: Ciao Guillermo, che sorpresa i tuoi disegni! Il generoso lavoro che mi hai inviato ieri mi ha ricordato un intenso disegno di Andrea Palladio: diciotto versioni per un edificio da ristrutturare.

Lo useremo, magari, per la copertina del libretto dedicato alla residenza che stiamo scrivendo. È un foglio estremamente didattico.

G.V.C.: Sono contento, Edoardo, che tu abbia apprezzato il lavoro. Se vuoi stamparlo, forse dovrei inviarti gli originali per fare una buona scansione. Un abbraccio.

Qualche giorno dopo.

E.N.: Dopo aver analizzato tutte le tue opzioni, abbiamo scelto quella che anche tu, telefonicamente, hai indicato come la più interessante.

In più la soluzione con tre patii ci sembra la più adatta a dialogare con lo spazio della chiesa che ospiterà l'altra parte della mostra. All'interno allestiremo un'esposizione con i tuoi schizzi di viaggio, disegni e fotografie delle residenze unifamiliari e dei complessi di social housing.



860 C
26 24



2. “L’infanzia son ricordi di un patio di Siviglia, e un orto chiaro dove maturano i limoni”.

Ti proponiamo una piccola modifica: entrare nel recinto attraverso il primo patio e da lì accedere alla casa. Potrebbe risultare più delicata e soave come soglia di ingresso.

Con Yuuichi abbiamo già studiato la costruzione affinché il padiglione possa restare due mesi nella corte di Ca’ Lando, da inizio giugno a fine luglio.

Nel primo patio di ingresso potremmo inserire un leggero suono di sottofondo che simuli una piccola fontanella, se sei d’accordo.

Per il patio dell’orto con i limoni va tutto bene. Per quello con il limone più grande abbiamo già iniziato a cercarlo.

G.V.C.: Fantastico! Entrare dal patio è un’ottima idea. E anche il suono dell’acqua: avevo sempre immaginato la sua presenza in qualsiasi versione del progetto. Sono assolutamente d’accordo.

I limoni dentro una corte mi riportano alla mente una poesia di Antonio Machado: *“Mi infancia son recuerdos de un patio de Sevilla y un huerto claro donde madura el limonero”*².

E.N.: Sono felice che tu sia soddisfatto. Il progetto funziona molto bene nella corte.

Dovremo però mantenere un’altezza interna di 226 cm, per non sovrastare le casette del Cinquecento che la circondano.

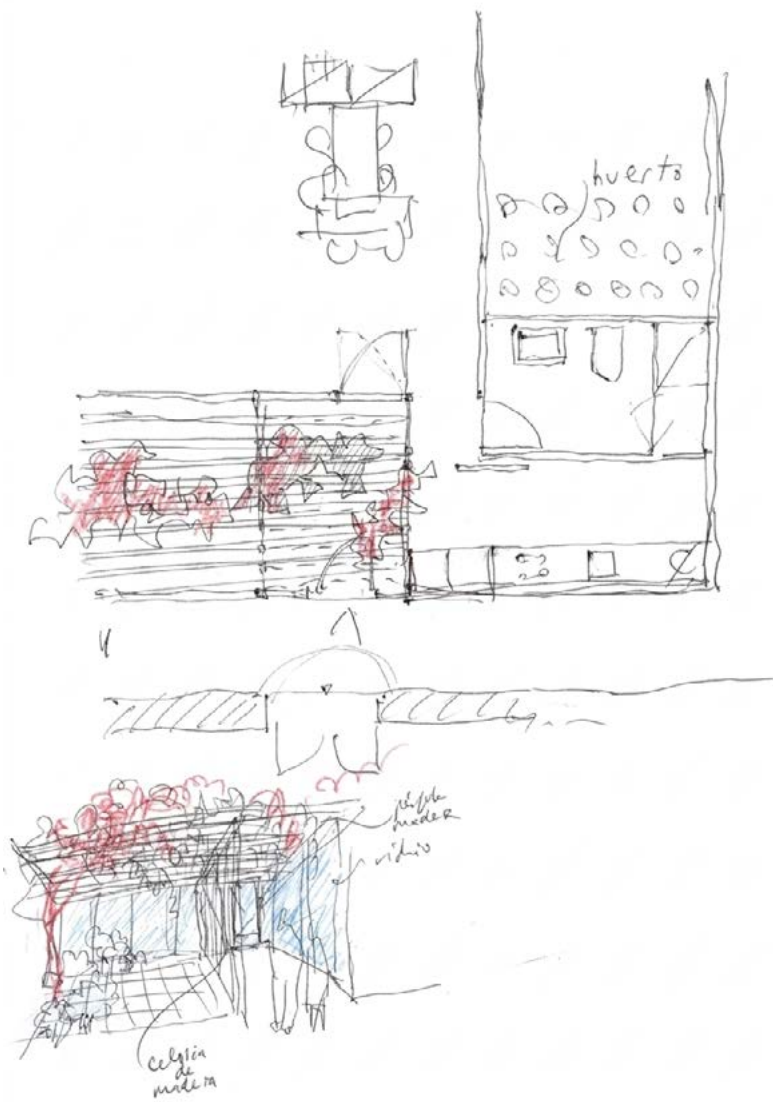
G.V.C.: L’unico punto debole della pianta è l’accesso, forse un po’ stretto. Non so se sia meglio entrare direttamente dal soggiorno. Ci penserò questo fine settimana.

E.N.: Attendo i tuoi nuovi suggerimenti.

Personalmente mi lascia perplesso l’ingresso al bagno

G. Vázquez
Consuegra.
Schizzo di studio di
prospettiva di una
delle proposte.

G. Vázquez
Consuegra. Schizzo
di studio su disegno
CAD della proposta
a tre patii.



di servizio direttamente dal soggiorno. Mi affascina invece l'idea di guardare l'orto dal bagno. E trovo interessante che la casa abbia un esterno opaco mentre all'interno solo vetrate dividono lo spazio coperto dallo spazio aperto.

G.V.C.: Mi piace molto l'idea di entrare attraverso un patio semi-coperto, come un pergolato.

Uno spazio di mediazione, di connessione tra casa e strada. Uno spazio che incarni il carattere mediterraneo.

E.N.: È ciò a cui puntiamo: una risposta all'architettura "a scatola" del Nord Europa. Potrebbe essere una casa di vacanza estiva a basso costo.

G.V.C.: Il pergolato in legno potrebbe estendersi a tutto il cortile, creando un tetto verde continuo.

Potremmo anche inserire una gelosia verticale in legno che separi l'ingresso dal resto del cortile.

Avremmo così tre tipologie di strutture per le tre corti.

E.N.: Bellissimo. Il pergolato darà carattere a questo spazio ed una luce sorprendente.

La gelosia verticale la valuterei in cantiere: temo possa creare troppa ombra all'ingresso. È solo una sensazione, conoscendo bene quell'angolo della corte.

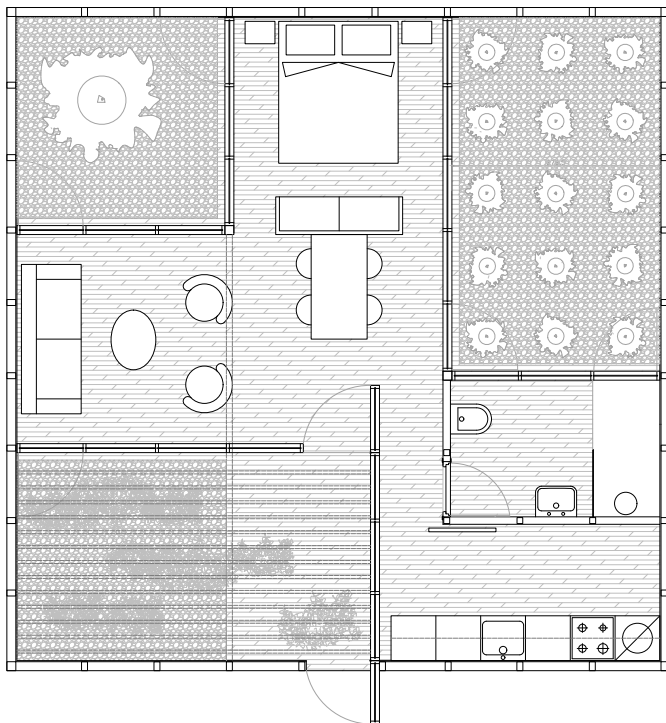
G.V.C.: Sono assolutamente d'accordo con te.

E.N.: Con questa soluzione d'ingresso mi hai ricordato la casa del giardiniere di Schinkel.

G.V.C.: È curioso: quell'opera di Schinkel era sempre presente nel progetto della Casa Rolando, la mia prima casa, per coprire lo spazio che collegava abitazione e laboratorio.

E.N.: Non avevo mai studiato a fondo quello spazio.

G. Vázquez
Consuegra. Schizzi
di studio sulla
proposta.



Poi con l'occasione del libretto su di te, ne ho colto la complessità dei percorsi e la poesia.

Dopo alcuni giorni, inviamo a Guillermo gli ultimi aggiornamenti:

E.N.: Direi che con il padiglione ci siamo, anche costruttivamente.

Faremo un modello in scala 1:20 ed uno digitale. Sto lavorando ai prospetti, valorizzando la costruzione e la mostra all'interno. Gli studenti realizzeranno anche gli arredi, con linee semplici.

G.V.C.: Stai facendo un lavoro magnifico. Congratulazioni!

E.N.: Ahahah. È molto divertente lavorarci. Grazie Guillermo.

G.V.C.: Il tavolo potrebbe essere appoggiato all'armadio della camera, per controllare meglio lo spazio. Decidi tu Edoardo.

E.N.: L'ingresso in asse rafforza il progetto. Seguiremo la tua idea: la trovo più informale.

G.V.C.: Le porte possono aprirsi come proponi tu, oppure nel modo più naturale per un destrorso. Valuta.

E.N.: Hai ragione: funziona meglio con la parete vetrata del soggiorno che termina con la porta. Molto interessante, Guillermo.

G.V.C.: Stiamo facendo progressi!

E.N.: Con la porta aperta sembra una parete di Mies van der Rohe.

G.V.C.: Non è un cattivo riferimento.

E.N.: La lasceremo sempre aperta al pubblico. Lo



Edoardo Narne.
Schizzo prospettico
dell'interno della
casa.

spazio appare più fluido.

Una settimana dopo. Fine febbraio 2026.

G.V.C.: Ora ricordo una frase di Luis Barragán che potrebbe valere per la nostra casa:

«Dobbiamo sforzarci di realizzare case come fossero giardini e giardini come fossero case».

Bibliografia e Sitografia

P. Buchanan, *Vázquez Consuegra*, Barcellona, Gustavo Gili, 1992.

J. Frechilla Camoiras, *Casa y estudio del pintor Rolando. Finca Eduardo, Carretera de Mairena de Aljarafe a Almensilla : Mairena de Aljarafe, Sevilla*, in «Arquitectura», 247, marzo-aprile 1984.

L. F. Galiano, *La elegancia laboriosa de Guillermo Vázquez Consuegra*, in «Documentos de arquitectura», 23, dicembre 1996.

Guillermo Vazquez Consuegra, in T. Vecchi (a cura di), *Saper credere in architettura*, Napoli, CLEAN Edizioni, 2007.

L. Lanini, M. Raitano, *Vázquez Consuegra*, Roma, Edilstampa, 2008.

Recueil de plans d'habitation. Atlante delle planimetrie residenziali, a cura di F. Schneider et al., Basilea, Birkhäuser, 2007.

G. Vázquez Consuegra, *Casa "A11" La esencia de la casa sevillana*, in «Aparejadores. COAAT Sevilla», 86, aprile 2020.

G. Vázquez Consuegra, *Casa Rolando, Mairena del Aljarafe (Sevilla), 1980-1983*, in «AV Monografías», 60, 1996.

G. Vázquez Consuegra, *Guillermo Vazquez Consuegra, documenti di architettura*, con un saggio di V. Pérez Escolano, Milano, Electa, 2009.

G. Vázquez Consuegra, *Viviendas de protección, Rota (Cádiz)*, in «AV Monografías», 111-112, 2005.

G. Vázquez Consuegra, *Viviendas sociales en Vallecas*, in «AV Monografías», 173-174, 2015.

J. L. Hurtado (2018), *Vivienda sociales en Rota, 2001-2004. Guillermo Vázquez Consuegra*. Disponible in: <https://proyectos4etsa.wordpress.com/2018/06/19/viviendas-sociales-en-rota-2001-2004-guillermo-vazquez-consuegra/> [19 novembre 2025].

D. Mimbbrero (2020), *Casa A11 en Sevilla de Guillermo Vázquez Consuegra*. Disponible in: <https://tectonica.archi/projects/casa-a11-en-sevilla/> [10 novembre 2025].

Crediti immagini

copertina

foto di Jesús Granada

pagine 8, 26, 30 e 48

foto tratte dalla pagina web di Guillermo Vázquez Consuegra. Disponibili in: <https://www.vazquezconsuegra.com/>

pagine 18 e 22

foto di Lluís Casals

pagine 20, 27, 32, 38 in alto, 42, 44, 49 e 54

elaborati grafici tratti dalla pagina web di Guillermo Vázquez Consuegra. Disponibili in: <https://www.vazquezconsuegra.com/>

pagine 24, 28, 34, 35, 46 e 50

foto di Jesús Granada

pagina 38 in basso

foto di Hisao Suzuki

pagine 40, 41, 56 e 57

foto di Duccio Malagamba

pagina 52

schizzo tratto dalla pagina web di Guillermo Vázquez Consuegra. Disponibile in: <https://www.vazquezconsuegra.com/>

pagina 60, 64 e 66

schizzi di Guillermo Vázquez Consuegra.

pagina 62
schizzi di Andrea Palladio.

pagina 68
elaborato grafico a cura di Yuuichi Iketani.

pagina 70
schizzo di Edoardo Narne.

